

CONFERENZA DEI SINDACI E DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE

Delibera n. punto 1 O.d.G.

OGGETTO: approvazione della modifica dei corrispettivi dei servizi idrici ai sensi della deliberazione ARERA n. 665/2017/R/idr (TICSI)

La Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale Roma riunitasi in data **xx mese 2018** presso la sede della Città Metropolitana di Roma Capitale

PREMESSO

CHE la deliberazione ARERA n. 665/2017/R/idr, con il relativo allegato A) che contiene il “Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI)”, reca disposizioni aventi ad oggetto i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato;

CHE la predetta deliberazione n. 665/2017 dispone che gli Enti di governo d'ambito adottino, entro il 30 giugno 2018, la nuova articolazione tariffaria sulla base dei criteri contenuti nel TICSI, tenuto conto dei dati e delle informazioni fornite dai gestori, riclassificando le utenze domestiche e non domestiche secondo quanto previsto nel medesimo TICSI;

CHE la medesima delibera si pone l'obiettivo di omogeneizzare, semplificare e razionalizzare la struttura dei corrispettivi del settore idrico su scala nazionale;

CHE al fine di identificare alcune ipotesi di struttura tariffaria, verificare il rispetto dei vincoli imposti dal provvedimento e valutare i potenziali impatti sulle singole categorie di utenza, Acea ATO 2 ha costruito un modello di simulazione che prevede il confronto tra i corrispettivi ottenuti mediante:

- ✓ l'applicazione dell'articolazione tariffaria previgente¹ per ciascuna utenza su volumi di acquedotto, fognatura e depurazione registrati nell'anno 2016;
- ✓ l'applicazione dell'articolazione tariffaria nuova ipotizzata sulle medesime utenze e variabili di scala.

CHE per le simulazioni sono state prese in considerazione tutte le utenze attive per l'intero anno 2016, al fine di basare le valutazioni su dati di consumo consolidati ed escludere dati poco significativi.

CHE le tariffe dei singoli scaglioni sono state applicate annualmente per l'ammontare esatto dell'intero scaglione previsto dall'articolazione tariffaria e non in rapporto alla porzione di anno presa in considerazione tra una lettura e l'altra, al fine di evitare il cosiddetto “effetto stagionalità”.

CHE, sulla base delle simulazioni effettuate, la Segreteria Tecnico Operativa dell'ATO 2 ad il gestore Acea ATO 2 hanno elaborato una proposta di nuova articolazione tariffaria prevedendo:

¹ struttura dei corrispettivi vigente nel 2015 aggiornata mediante applicazione del teta provvisorio del 2018, approvato con la predisposizione tariffaria 2016-2019

Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

- la riclassificazione delle utenze: domestico residente, domestico non residente, condominiale e condominiale misto, industriale, artigianale e commerciale, agricolo e irriguo privato, zootecnico, pubblico non disalimentabile; antincendio, pubblico disalimentabile, comunali (non disalimentabili e disalimentabili);
- gli scaglioni di consumo in mc/anno;
- il rapporto degli scaglioni con la tariffa base domestica residente;
- la quota fissa acquedotto e quota fissa scarichi (fognatura e depurazione);
- la nuova formulazione della tariffa per gli scarichi industriali in fognatura.

CHE la proposta “Relazione di accompagnamento alla modifica dei corrispettivi dei servizi idrici ai sensi della deliberazione del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/IDR (TICSI)” elaborata da Acea ATO 2 e dalla STO, allegata alla presente Delibera, riporta la nuova articolazione tariffaria da applicare agli utenti del servizio idrico integrato dell’ATO 2 Lazio Centrale Roma a far data dal 1° gennaio 2018 e riporta la struttura dei corrispettivi ed i valori rispondenti alle tariffe aggiornate al 2018;

CHE con riferimento all’utenza domestica, le novità introdotte dal TICSI non comportano modifiche dal punto di vista strutturale nell’articolazione tariffaria adottata in precedenza; infatti, erano già previste una quota variabile di acquedotto modulata per fasce di consumo e, per le utenze domestiche residenti, una prima fascia a tariffa agevolata, quote variabili per i servizi di fognatura e depurazione proporzionali al consumo e quote fisse differenziate per servizio;

CHE il Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI) approvato con deliberazione ARERA n. 665/2017 introduce, per le utenze domestiche residenti, una fascia di consumo a tariffa agevolata, basata sul numero di componenti del nucleo familiare;

CHE in fase di avvio della nuova articolazione, in assenza dell’informazione circa il numero effettivo di componenti di ciascuna famiglia anagrafica, viene adottato il criterio pro-capite di tipo standard (ossia considerando un’utenza domestica residente tipo di 3 componenti);

CHE nel contempo, viene avviata un’attività di censimento, al fine di garantire in futuro la fatturazione dei consumi in considerazione dell’effettiva numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente, al più tardi a decorrere dal 1° gennaio 2022;

CHE inoltre, a tutela dei nuclei domestici numerosi, vengono accolte da subito le autodichiarazioni trasmesse dagli utenti interessati con decorrenza dalla data della comunicazione da parte dell’utente;

CHE al fine della fatturazione dei consumi, le informazioni sulla numerosità familiare che perverranno al Gestore, sia nei termini previsti per il censimento (31 dicembre 2020), che successivamente a tale data, verranno prese in considerazione dalla data della comunicazione da parte dell’utente;

CHE la definizione della nuova struttura tariffaria dedicata alle utenze domestiche residenti è stata effettuata nel rispetto dei vincoli posti dal TICSI, ovvero:

- fascia di consumo annuo agevolato pro-capite almeno pari a 18,25 mc;
- tariffa base risultante dall’aggiornamento, mediante il moltiplicatore tariffario, del valore dalla medesima assunto nell’articolazione tariffaria previgente;
- tariffa agevolata inferiore alla tariffa base per una percentuale tra il 20% e il 50%;

Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

- tariffa relativa alla terza eccedenza con prezzo che non ecceda di oltre sei volte la tariffa agevolata;
- corrispettivi variabili per i servizi di fognatura e depurazione calcolati sulla base dei valori assunti dai medesimi negli anni precedenti, aggiornati mediante l'applicazione del moltiplicatore tariffario;
- quota fissa di ciascun servizio dimensionata in modo tale da non eccedere il 20% del gettito complessivo del servizio stesso.

CHE nella definizione della quota variabile di acquedotto della nuova struttura tariffaria sono state in primo luogo definite le aliquote da applicare ai consumi delle varie fasce;

CHE in particolare, allo scopo di evitare un eccessivo impatto sull'utenza, nel rispetto delle disposizioni contenute nel TICSI:

- la tariffa base è stata fissata pari alla tariffa base provvisoria 2018², come previsto dal TICSI;
- la tariffa agevolata è stata posta pari al valore più basso possibile, ovvero al 50% della tariffa base, in considerazione del fatto che nella precedente articolazione era pari al 31% della tariffa base;
- la tariffa relativa alla terza eccedenza è stata fissata al valore massimo pari a sei volte la tariffa agevolata, in quanto nella precedente articolazione era pari ad oltre ventidue volte la tariffa agevolata;
- le tariffe relative alla prima e seconda eccedenza sono state definite con valori intermedi rispetto alla tariffa base e alla tariffa di terza eccedenza.

CHE sono state effettuate varie simulazioni, con l'assunzione di differenti ipotesi di scaglioni di consumo, a parità delle aliquote definite con i criteri di cui sopra.

CHE tali simulazioni sono state confrontate con i corrispettivi ottenuti applicando la quota variabile di acquedotto della struttura tariffaria previgente alle medesime utenze e variabili di scala con l'obbiettivo definito nel TICSI di rispettare l'isoricavo;

CHE pur avendo posto la tariffa agevolata al valore più basso possibile, i nuovi vincoli comportano la definizione di un corrispettivo che risulta, rispetto alla precedente articolazione, più conveniente per le utenze con consumo annuo elevato e meno conveniente per le utenze con consumo annuo basso;

CHE tale impatto non è evitabile neanche nell'ipotesi di istanza di rideterminazione della tariffa base, ammessa ai sensi dell'art. 5 c.2 del TICSI, in quanto strettamente connesso ai vincoli definiti dalla nuova norma;

CHE a tutela dei nuclei familiari in condizioni di disagio economico, è stato istituito dall'ARERA, con decorrenza retroattiva al 01/01/2018, il bonus acqua che garantisce la fornitura gratuita di 18,25 metri cubi di acqua (per il solo servizio di acquedotto) su base annua (pari a 50 litri/abitante/giorno) per ogni componente della famiglia anagrafica dell'utente;

² Tariffa base per le utenze domestiche vigente nel 2015 aggiornata mediante applicazione del teta provvisorio del 2018, approvato con la predisposizione tariffaria 2016-2019

Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

CHE in aggiunta a tale istituto, nell'ATO 2 Lazio Centrale Roma viene garantito l'accesso al bonus idrico integrativo, che consiste nell'erogazione di un contributo calcolato come spesa (quote fisse e variabili) corrispondente ad un consumo rilevato fino a 40 mc/anno per componente (pari a 110 litri/abitante/giorno);

CHE inoltre sono presenti nell'ATO 2 alcune utenze (circa il 2%) che ancora presentano il limite di tariffa base con un valore superiore allo standard attualmente applicato di 184 mc.

CHE per evitare un impatto eccessivo su tali utenze è stata effettuata un'ipotesi di riconduzione ad una diversa categoria tariffaria (condominiale domestica o condominiale mista);

CHE la riconduzione è stata effettivamente eseguita solo nei casi in cui l'applicazione della diversa categoria tariffaria determinasse un vantaggio significativo per l'utenza (riduzione della spesa di oltre il 20%);

CHE è da segnalare infine che, in assenza di informazioni specifiche, che ad oggi riguarda la quasi totalità delle utenze domestiche, le stesse sono state definite come "domestiche residenti";

CHE la definizione della nuova struttura tariffaria dedicata alle utenze domestiche non residenti è stata effettuata nel rispetto dei vincoli posti dal TICSI, ovvero non prevedendo l'articolazione pro-capite, né la fascia di consumo agevolato;

CHE le utenze domestiche non residenti nell'ATO 2 risultano essere circa 10.000;

CHE per tali utenze gli scaglioni sono stati adeguati a quelli previsti per le utenze domestiche residenti, portando il limite di tariffa base a 180 mc/anno e confermando quindi sia gli scaglioni di consumo che i prezzi unitari della tariffa "Uso domestico residente" ad eccezione, della fascia agevolata;

CHE la definizione della nuova struttura tariffaria dedicata alle utenze condominiali domestiche è stata effettuata tenendo in considerazione che la previgente struttura tariffaria prevede l'applicazione delle medesime tariffe previste per gli usi domestici residenti e le stesse fasce di consumo rimodulate in funzione del numero delle unità abitative;

CHE per le utenze condominiali domestiche è stata quindi applicata la tariffa domestica residente considerando un numero di componenti il nucleo familiare pari a 3 e per il quantitativo di consumo attribuibile all'uso residente;

CHE pertanto per le utenze condominiali domestiche con la nuova articolazione tariffaria, tutte le unità abitative verranno considerate residenti e con un numero di componenti del nucleo familiare pari a tre.

CHE analogamente a quanto già verificato per le utenze domestiche, esistono utenze con limite di tariffa base per singolo appartamento maggiore del valore standard, inteso come limite di tariffa base diviso il numero complessivo delle unità abitative;

CHE tali utenze sono state mantenute nella tariffa condominiale domestica (eventualmente aggiornando il numero appartamenti) o ricondotte a tariffa condominiale misto, a seconda dei casi;

Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

CHE tale riconduzione è stata effettivamente eseguita nei casi in cui l'applicazione della diversa categoria tariffaria determinasse un vantaggio significativo per l'utenza (riduzione della spesa di oltre il 20%);

CHE gli utenti interessati dall'aggiornamento d'ufficio saranno contattati per condividere tale variazione contrattuale;

CHE l'impatto sulle bollette degli utenti domestici relativo alla spesa sostenuta per un nucleo di 3 persone e per diverse tipologie di consumo medio annuo con le relative differenze rispetto alla tariffa attualmente in vigore è descritto nei capitoli 5 e 6 della Relazione di accompagnamento allegata alla presente Delibera;

CHE la definizione della nuova struttura tariffaria dedicata alle utenze condominiali miste è stata effettuata tenendo in considerazione che la previgente struttura tariffaria prevede l'applicazione delle medesime tariffe previste per gli usi domestici residenti con fasce di consumo determinate in funzione del numero di unità abitative e degli impegni contrattuali definiti per le unità non abitative presenti nel condominio;

CHE per le utenze condominiali miste con la nuova articolazione tariffaria, tutte le unità abitative verranno considerate residenti e con un numero di componenti del nucleo familiare pari a tre.

CHE in coerenza con quanto disposto dall'art. 26.7 del TICSI, che prevede che l'EGA richieda al Gestore di promuovere l'installazione di misuratori differenziati atti a separare almeno i consumi relativi alle utenze domestiche da quelli relativi alle utenze non domestiche, si è inteso definire una articolazione tariffaria per le utenze condominiali miste che preveda la fatturazione separata dei corrispettivi di acquedotto per la parte di consumo domestica e non domestica;

CHE in merito a tale previsione la STO ed il Gestore intendono concordare una procedura volta a favorire l'installazione di misuratori differenziati per le utenze domestiche e non domestiche condominiali;

CHE in fase di passaggio alla nuova articolazione, le percentuali di consumo saranno definite d'ufficio in funzione degli attuali parametri contrattuali (impegno contrattuale unità domestiche e non domestiche sottese);

CHE pertanto in bolletta il consumo sarà ripartito tra quello effettuato dalle unità immobiliari domestiche e quelle non domestiche mediante le percentuali di consumo come sopra definite;

CHE alla parte di consumo domestica verrà applicata la tariffa condominiale domestica, mentre alla parte non domestica verrà applicata una tariffa dedicata (un'aliquota per la quota variabile acquedotto pari a € 1,0705 e una quota fissa di acquedotto pari a € 40 per ogni unità non abitativa);

CHE con riferimento all'utenza non domestica, il TICSI stabilisce che a decorrere dal 01/01/2018 le utenze vengano ricondotte alle categorie: uso industriale, uso artigianale e commerciale, uso agricolo e zootecnico, uso pubblico non disalimentabile, uso pubblico disalimentabile, altri usi (categoria residuale);

Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

CHE per ciascuna delle categorie indicate, è possibile identificare delle sotto-tipologie di usi che tengano conto del valore aggiunto dell’impiego dei servizi idrici nell’ambito delle attività svolte e dell’idroesigenza delle stesse attività;

CHE la struttura dei corrispettivi applicati alle tipologie d’uso non domestico proposta è analoga a quella previgente, in quanto prevede una quota variabile (espressa in €/mc) del servizio di acquedotto modulata per fasce di consumo, una quota variabile (espressa in €/mc) sia per il servizio di fognatura che per il servizio di depurazione proporzionale al consumo (ma non modulata per fasce), una quota fissa (espressa in €/anno) indipendente dal consumo e suddivisa per acquedotto, fognatura e depurazione;

CHE tuttavia, la precedente articolazione prevede due sostanziali differenze:

- gli scaglioni di consumo sono variabili per singola utenza in funzione dell’impegno contrattuale. Nel database di ACEA ATO 2 ci sono oltre 1.700 diversi impegni contrattuali e, quindi, di fatto oltre 1.700 tariffe diverse, che nella nuova articolazione devono convergere in un numero «ragionevolmente piccolo» di tipologie d’uso.
- è prevista la fatturazione del consumo minimo impegnato, ovvero il quantitativo minimo di consumo garantito che viene addebitato anche se non consumato, che ai sensi dell’art. 13.2 del TICSI deve essere definitivamente superato.

CHE per completare la riconduzione delle utenze alle categorie definite dal TICSI sono state identificate le utenze pubbliche non disalimentabili, identificate come previsto dall’art. 8.2:

- a) ospedali e strutture ospedaliere;
- b) case di cura e di assistenza;
- c) presidi operativi di emergenza relativi a strutture militari e di vigilanza;
- d) carceri;
- e) istituti scolastici di ogni ordine e grado;
- f) eventuali ulteriori utenze pubbliche (che, comunque, svolgono un servizio necessario per garantire l’incolumità sanitaria e la sicurezza fisica delle persone, ovvero tali per cui una eventuale sospensione dell’erogazione possa comportare problemi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato, tra cui le “bocche antincendio”).

CHE successivamente sono state individuate le utenze da ricondurre nell’uso pubblico disalimentabile:

- Ministeri;
- Prefetture;
- Regioni;
- Province

CHE in continuità con la precedente struttura tariffaria, è stata mantenuta la categoria dedicata agli usi pubblici comunali (sottotipologia “uso pubblico comunale” della categoria “altri usi”), ovvero le utenze intestate alle amministrazioni comunali dell’ATO 2;

Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

CHE in continuità con la precedente struttura tariffaria in caso di utenze intestate ad amministrazioni comunali, nella fattispecie fontanelle non dotate di misuratore dei consumi, si attribuisce forfettariamente un consumo annuo di 1825 mc;

CHE in continuità con la precedente struttura tariffaria è previsto che su richiesta delle amministrazioni comunali Acea ATO 2 installi gratuitamente misuratori sulle fontanelle non dotate di misuratore dei consumi;

CHE sono state ricondotte alla categoria “uso agricolo e zootecnico” circa 600 utenze identificate in base alla categoria merceologica;

CHE le restanti utenze non domestiche sono state ricondotte alle categorie “uso industriale” o “uso artigianale e commerciale” in funzione dell’impegno definito contrattualmente, che rappresenta il quantitativo annuo di consumo previsto (idroesigenza);

CHE la struttura previgente prevede il minimo contrattuale impegnato contrariamente alla struttura tariffaria proposta che rispettando i criteri del TICSI ne prevede l’eliminazione;

CHE ai fini del definitivo superamento del minimo impegnato, per ciascun uso sono state definite delle sottocategorie tenendo conto dell’idroesigenza delle attività svolte, come di seguito declinato:

- Uso artigianale e commerciale –idroesigenza fascia 1
- Uso artigianale e commerciale – idroesigenza fascia 2
- Uso artigianale e commerciale – idroesigenza fascia 3
- Uso artigianale e commerciale – idroesigenza fascia 4
- Uso artigianale e commerciale – idroesigenza fascia 5
- Uso artigianale e commerciale – idroesigenza fascia 6
- Uso artigianale e commerciale – idroesigenza fascia 7
- Uso industriale – bassa idroesigenza
- Uso industriale – media idroesigenza
- Uso industriale – alta idroesigenza
- Uso agricolo e zootecnico - bassa idroesigenza
- Uso agricolo e zootecnico - media idroesigenza
- Uso agricolo e zootecnico - alta idroesigenza

CHE per valutare l’effetto del superamento del minimo impegnato sui corrispettivi fatturati dal gestore è stata effettuata la simulazione dei corrispettivi acquedotto utilizzando consumi e utenze del 2016 e tariffe 2018, con e senza minimo impegnato;

CHE a parità di tariffa applicata, il mero superamento del minimo impegnato determina un elevato impatto sull’isoricavo, con una rilevante riduzione che è stata compensata parzialmente incrementando le quote variabili e le quote fisse su tutte le utenze non domestiche;

CHE al Gestore dell’ATO 2 Lazio Centrale – Roma risultano censite, al 31/12/2017, un totale di 289 utenze industriali, alle quali, sulla base della denuncia delle caratteristiche qualitative e quantitative dei reflui scaricati da parte dello stesso utente, ai fini della fatturazione viene applicata la formula riportata dal D.P.R. del 24/05/1977;

Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

CHE nell'ATO2 Lazio Centrale – Roma è in via di definizione una procedura che ha per oggetto:

- ✓ la presentazione della dichiarazione di assimilabilità dello scarico alle acque reflue domestiche;
- ✓ la richiesta dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, ricompresa nell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
- ✓ la richiesta di modifica attraverso una nuova utenza idrica e/o aumenti contrattuali relativi agli insediamenti produttivi "assimilati" e "industriali" per gli allacci fognari già esistenti.

CHE tale procedura prevede anche le preventive e conseguenti attività di verifica e controllo in relazione alle attività sopra descritte e conseguentemente l'ottemperanza alle disposizioni previste nel TICSI;

CHE nel capitolo 7 "Tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati alla scarico in pubblica fognatura" della Relazione accompagnamento allegata alla presente delibera sono riportati tutti gli approfondimenti effettuati e la conseguente determinazione dei corrispettivi per il servizio di collettamento e depurazione da applicare alle utenze industriali (diverse dalle utenze assimilabili al domestico) che risultano autorizzate allo scarico dei propri reflui industriali in pubblica fognatura, ai sensi del Titolo 4 dell'allegato A alla deliberazione ARERA 665/2017/R/IDR;

CHE Acea ATO 2 S.p.A. ha trasmesso all'Ente di governo dell'ambito istanza di aggiornamento dell'articolazione tariffaria da applicare agli utenti con nota 504169/P del 13 novembre 2018;

DELIBERA

CHE le premesse e gli allegati fanno parte integrante della delibera;

DI APPROVARE, in applicazione della deliberazione ARERA n. 665/2017/R/IDR, l'aggiornamento della articolazione tariffaria previgente come illustrato nell'allegato "Relazione di accompagnamento alla modifica dei corrispettivi dei servizi idrici (TICSI) ai sensi della deliberazione del 28 settembre 2017 665/201/R/IDR";

DI APPROVARE e quindi adottare a partire dal 1° gennaio 2018, nei Comuni dell'ATO2 che a questa data hanno trasferito, o che trasferiranno in futuro i servizi ad ACEA ATO 2 S.p.A., la "Nuova struttura dei corrispettivi" riportata al cap.8 della allegata "Relazione di accompagnamento alla modifica dei corrispettivi dei servizi idrici (TICSI) ai sensi della deliberazione del 28 settembre 2017 665/201/R/IDR";

CHE per le fontanelle intestate ad amministrazioni comunali non dotate di misuratori dei consumi venga mantenuto il criterio di calcolo forfettario descritto nelle premesse e fino ad ora applicato;

CHE su richiesta delle amministrazioni comunali Acea ATO 2 installi gratuitamente misuratori sulle fontanelle non dotate di misuratore dei consumi;

CHE Acea ATO 2 S.p.A. provveda a pubblicare le tabelle riportanti la nuova struttura dei corrispettivi contenuta nella "Relazione di accompagnamento alla modifica dei corrispettivi dei servizi idrici (TICSI) ai sensi della deliberazione del 28 settembre 2017 665/201/R/IDR" sul proprio sito web;

Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

CHE ACEA ATO 2 S.p.A. realizzi una adeguata campagna pubblicitaria per l'informazione agli utenti dell'applicazione della nuova struttura dei corrispettivi dell'ATO2 a far data dal 1° gennaio 2018 e delle agevolazioni relative al bonus idrico nazionale e al bonus idrico integrativo;

CHE ACEA ATO 2 S.p.A. realizzi un'attività di censimento, al fine di garantire in futuro la fatturazione dei consumi in considerazione dell'effettiva numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente dell'ATO 2, al più tardi a decorrere dal 1° gennaio 2022;

ALLEGATI:

“Relazione di accompagnamento alla modifica dei corrispettivi dei servizi idrici (TICSI) ai sensi della deliberazione del 28 settembre 2017 665/201/R/IDR”

il verbalizzante

DA APPROVARE

RELAZIONE

di accompagnamento alla modifica dei corrispettivi dei servizi idrici
ai sensi della deliberazione del 28 settembre 2017 n. 665/201/R/IDR
(TICSI)

12 novembre 2018

documento adottato dalla Conferenza dei Sindaci con delibera x-18 del xx mese 2018

DA APPROVARE

INDICE

1.	Introduzione.....	3
2.	Uso civile domestico	4
2.1	Uso domestico residente	5
2.2	Uso domestico non residente	9
2.3	Uso condominiale domestico	10
2.4	Uso condominiale misto.....	12
3.	Uso non domestico	13
4.	Impatto complessivo sui corrispettivi fatturati dal gestore	17
5.	Ulteriori ipotesi a seguito della Conferenza dei sindaci del 15 ottobre 2018	18
6.	Confronto tra l'ipotesi 1 e l'ipotesi 5	21
7.	Tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura.....	23
8.	Nuova struttura dei corrispettivi	26

DA APPROVATI

1. Introduzione

La presente relazione illustra la proposta della nuova articolazione tariffaria ai sensi dell'allegato A alla Delibera 665/2017 (TICSI).

Il Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI) reca disposizioni aventi ad oggetto i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato, che gli Enti di governo dell'ambito sono chiamati a seguire per il riordino della struttura dei corrispettivi per gli utenti finali.

La delibera si pone l'obiettivo di omogeneizzare su scala nazionale, semplificare e razionalizzare la struttura dei corrispettivi del settore idrico.

Al fine di identificare alcune ipotesi di strutture tariffarie, verificare il rispetto dei vincoli imposti dal provvedimento e valutare i potenziali impatti sulle singole categorie di utenza, è stato costruito un modello di simulazione che prevede il confronto tra i corrispettivi ottenuti mediante:

- ✓ l'applicazione dell'articolazione tariffaria previgente¹ per ciascuna utenza su volumi di acquedotto, fognatura e depurazione registrati nell'anno 2016;
- ✓ l'applicazione dell'articolazione della struttura tariffaria ipotizzata sulle medesime utenze e variabili di scala.

Per le simulazioni sono state prese in considerazione tutte le utenze attive per l'intero anno 2016, al fine di basare le valutazioni su dati di consumo consolidati ed escludere dati poco significativi. Inoltre, le tariffe dei singoli scaglioni sono state applicate annualmente per l'ammontare esatto dell'intero scaglione previsto dall'articolazione tariffaria e non in rapporto alla porzione di anno presa in considerazione tra una lettura e l'altra, al fine di evitare il cosiddetto "effetto stagionalità".

L'approvazione di una prima proposta presentata alla Conferenza dei Sindaci dell'ATO del 15 ottobre u.s., è stata rinviata alla prossima Assemblea.

A seguito della medesima Conferenza del 15 ottobre u.s. sono state elaborate ulteriori ipotesi, descritte nel capitolo 5, sempre mantenendo l'obiettivo dell'isoricavo.

¹ struttura dei corrispettivi vigente nel 2015 aggiornata mediante applicazione del teta provvisorio del 2018, approvato con la predisposizione tariffaria 2016-2019

2. Uso civile domestico

Con riferimento all'utenza domestica, le novità introdotte dal TICSI non comportano modifiche dal punto di vista strutturale nell'articolazione tariffaria adottata in precedenza. Infatti, erano già previste una quota variabile di acquedotto modulata per fasce di consumo e, per le utenze domestiche residenti, una prima fascia a tariffa agevolata, quote variabili per i servizi di fognatura e depurazione proporzionali al consumo e quote fisse differenziate per servizio.

Il provvedimento stabilisce che vengano definite le seguenti strutture tariffarie:

- ✓ Uso domestico residente
- ✓ Uso domestico non residente
- ✓ Uso condominiale domestico

più eventuali altre due strutture aggiuntive, qualora ricorrono delle specificità, purché già presenti nell'articolazione previgente.

Si è quindi valutato di mantenere, in aggiunta agli usi precedentemente elencati, la categoria tariffaria dedicata alle "utenze condominiali miste", ovvero le utenze per le quali all'interno del condominio sono presenti, oltre che unità abitative domestiche, anche unità non domestiche (es. box auto, attività commerciali, etc.).

DA APPROVARE

2.1 Uso domestico residente

La struttura generale dell'articolazione tariffaria definita dal TICSI per le utenze domestiche residenti è la seguente:

Quota variabile acquedotto			
	€/mc	Classe di consumo (mc)	
		da	a
Tariffa agevolata	T_{agev}	0	q_a
Tariffa base	T_{base}	$(q_a + 1)$	Q_b
I eccedenza	T_{ecc1}	$(q_b + 1)$	q_{e1}
II eccedenza	T_{ecc2}	$(q_{e1} + 1)$	q_{e2}
III eccedenza	T_{ecc3}	oltre q_{e2}	
Quota variabile fognatura (€/mc)			
Tariffa fognatura		T_f	
Quota variabile depurazione (€/mc)			
Tariffa depurazione		T_d	
Quota fissa (€/anno)			
Quota fissa acquedotto		QF_{ACQ}	
Quota fissa fognatura		QF_{FOG}	
Quota fissa depurazione		QF_{DEP}	

La quota variabile relativa al servizio di acquedotto deve essere determinata configurando le fasce di consumo sulla base di quantità pro-capite (in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica residente).

In fase di avvio della nuova articolazione, in assenza dell'informazione circa il numero effettivo di componenti di ciascuna famiglia anagrafica, viene adottato il criterio pro capite di tipo standard (ossia considerando un'utenza domestica residente tipo di 3 componenti). Nel contempo, verrà avviata un'attività di censimento, al fine di garantire la fatturazione in considerazione dell'effettiva numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente al più tardi a decorrere dal 1° gennaio 2022. Inoltre, a tutela dei nuclei domestici numerosi, vengono accolte da subito le autodichiarazioni trasmesse dagli utenti interessati con decorrenza dalla data della comunicazione da parte dell'utente.

Al fine della fatturazione dei consumi, le informazioni sulla numerosità familiare che perverranno al Gestore, sia nei termini previsti per il censimento che successivamente a tale data, verranno prese in considerazione dalla data della comunicazione da parte dell'utente e non avranno carattere retroattivo.

La definizione della nuova struttura tariffaria dedicata alle utenze domestiche residenti è stata effettuata nel rispetto dei vincoli posti dal TICSI, ovvero:

- ✓ fascia di consumo annuo agevolato pro-capite almeno pari a 18,25 mc;
- ✓ tariffa base risultante dall'aggiornamento, mediante il moltiplicatore tariffario, del valore dalla medesima assunto nell'articolazione tariffaria previgente (può essere

- eventualmente rideterminata, previa istanza motivata presentata all'ARERA);
- ✓ tariffa agevolata inferiore alla tariffa base per una percentuale tra il 20% e il 50%;
 - ✓ tariffa relativa alla terza eccedenza con prezzo che non ecceda di oltre sei volte la tariffa agevolata;
 - ✓ corrispettivi variabili per i servizi di fognatura e depurazione calcolati sulla base dei valori assunti dai medesimi negli anni precedenti, aggiornati mediante l'applicazione del moltiplicatore tariffario;
 - ✓ quota fissa di ciascun servizio dimensionata in modo tale da non eccedere il 20% del gettito complessivo del servizio stesso.

Nella definizione della quota variabile di acquedotto della nuova struttura tariffaria sono state in primo luogo definite le aliquote da applicare ai consumi delle varie fasce.

In particolare, allo scopo di evitare un eccessivo impatto sull'utenza:

- ✓ la tariffa base è stata fissata pari alla tariffa base provvisoria 2018², come previsto dal TICSI;
- ✓ la tariffa agevolata è stata posta pari al valore più basso possibile, ovvero al 50% della tariffa base, in considerazione del fatto che nella precedente articolazione era pari al 31% della tariffa base;
- ✓ la tariffa relativa alla terza eccedenza è stata fissata al valore massimo pari a sei volte la tariffa agevolata, in quanto nella precedente articolazione era pari ad oltre ventidue volte la tariffa agevolata;
- ✓ le tariffe relative alla prima e seconda eccedenza sono state definite con valori intermedi rispetto alla tariffa base e alla tariffa di terza eccedenza.

Le aliquote sono state quindi definite come segue:

Fascia	Aliquota tariffa 2018	Aliquota nuova struttura tariffaria	
		€/MC	€/MC
Agevolata	0,2314	0,3729	
Base	0,7457	0,7457	
1° Eccedenza	1,3205	1,2429	
2° Eccedenza	2,6849	1,7402	
3° Eccedenza	5,2608	2,2374	

Sono state effettuate varie simulazioni, con l'assunzione di differenti ipotesi di scaglioni di consumo, a parità delle aliquote definite come sopra. Tali simulazioni sono state confrontate con i corrispettivi ottenuti applicando la quota variabile di acquedotto della struttura tariffaria previgente alle medesime utenze e variabili di scala.

² Tariffa base per le utenze domestiche vigente nel 2015 aggiornata mediante applicazione del teta provvisorio del 2018, approvato con la predisposizione tariffaria 2016-2019

In risultati sono mostrati nelle seguenti tabelle:

Quota variabile acquedotto struttura tariffaria previgente				
Fascia	Scaglioni	MC	Aliquota tariffa 2018 €/MC	Simulazione tariffa 2018
Agevolata	0-92	27.806.560	0,2314	€ 6.434.438
Base	93-184	14.554.178	0,7457	€ 10.853.060
1° Eccedenza	185-276	4.821.549	1,3205	€ 6.366.855
2° Eccedenza	277-368	1.625.362	2,6849	€ 4.363.934
3° Eccedenza	oltre 368	1.430.223	5,2608	€ 7.524.117
		50.237.872		€ 35.542.405

A titolo esplicativo, si riportano le tre simulazioni maggiormente significative:

Quota variabile acquedotto ipotesi 1 - sostanziale mantenimento scaglioni di consumo						
Fascia	Scaglioni	MC	Aliquota €/mc	Simulazione Ipotesi 1	Simulazione tariffe 2018	Delta
Agevolata	0-90	27.333.364	0,3729	€ 10.192.611		
Base	91-180	14.820.132	0,7457	€ 11.051.372		
1° Eccedenza	181-270	4.936.773	1,2429	€ 6.135.915		
2° Eccedenza	271-360	1.701.369	1,7402	€ 2.960.722		
3° Eccedenza	oltre 360	1.446.234	2,2374	€ 3.235.804		
		50.237.872		€ 33.576.425	€ 35.542.405	-€ 1.965.980

Quota variabile acquedotto ipotesi 2: scaglione agevolato il più basso possibile						
Fascia	Scaglioni	MC	Aliquota €/mc	Simulazione Ipotesi 2	Simulazione tariffe 2018	Delta
Agevolata	0-57	18.603.319	0,3729	€ 6.937.178		
Base	58-114	13.914.992	0,7457	€ 10.376.410		
1° Eccedenza	115-171	8.656.009	1,2429	€ 10.758.554		
2° Eccedenza	172-228	4.405.410	1,7402	€ 7.666.294		
3° Eccedenza	oltre 228	4.745.023	2,2374	€ 10.616.514		
		50.237.872		€ 46.354.950	€ 35.542.405	€ 10.812.544

Quota variabile acquedotto ipotesi 3: ampliamento fascia agevolata						
Fascia	Scaglioni	MC	Aliquota €/mc	Simulazione Ipotesi 3	Simulazione tariffe 2018	Delta
Agevolata	0-120	33.663.208	0,3729	€ 12.553.010		
Base	121-240	12.326.451	0,7457	€ 9.191.835		
1° Eccedenza	241-360	2.784.870	1,2429	€ 3.461.315		
2° Eccedenza	361-480	720.805	1,7402	€ 1.254.345		
3° Eccedenza	oltre 480	829.419	2,2374	€ 1.855.742		
		50.237.872		€ 28.316.247	€ 35.542.405	-€ 7.226.159

Questi risultati hanno determinato la scelta di seguire l'ipotesi 1 perché è stata reputata quella più sostenibile per l'utenza, più vicina a quella attuale e di minor impatto complessivo.

In base ad essa sono state effettuate anche le simulazioni relative alle utenze domestiche non residenti e condominiali domestiche.

E' da rilevare che – pur avendo posto la tariffa agevolata al valore più basso possibile – i vincoli posti dal provvedimento dell'ARERA comportano la definizione di un corrispettivo che risulta, rispetto alla precedente articolazione tariffaria dell'ATO 2, più conveniente per le utenze con consumo annuo elevato e meno conveniente per le utenze con consumo annuo basso.

Tale impatto non è evitabile neanche nell'ipotesi di istanza di rideterminazione della tariffa base ammessa ai sensi dell'art. 5 c.2 del TICSI, in quanto strettamente connesso ai vincoli definiti dall'ARERA.

Va evidenziato, tuttavia, che a tutela dei nuclei familiari in condizioni di disagio economico, è stato istituito dall'ARERA con decorrenza retroattiva al 01/01/2018 il bonus acqua che garantisce la fornitura gratuita di 18,25 metri cubi di acqua (per il solo servizio di acquedotto) su base annua (pari a 50 litri/abitante/giorno) per ogni componente della famiglia anagrafica dell'utente. Tale quantità è stata individuata dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2016 come quella minima necessaria per assicurare il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona.

In aggiunta a tale istituto, nell'ATO 2 Lazio Centrale Roma viene garantito l'accesso al bonus idrico integrativo, che consiste nell'erogazione di un contributo calcolato come spesa (quote fisse e variabili) corrispondente al consumo di 40 mc/anno per componente.

Da evidenziare che all'interno di questa categoria tariffaria sono confluite circa 1.000 utenze domestiche residenti non dotate di misuratore (bocca tarata) che hanno un quantitativo di acqua erogato costante pari a 365 mc annui. L'applicazione della nuova articolazione tariffaria determina il computo delle eccedenze su tali utenze. Si prevede che tale effetto, congiuntamente alle azioni di sensibilizzazione che verranno promosse, possa incentivare gli utenti a consentire l'installazione del misuratore e all'uso efficiente della risorsa idrica.

Va, inoltre, considerato che la previgente articolazione prevede la quota variabile del servizio di acquedotto modulata per fasce di consumo, con una fascia di consumo annuo agevolato pari a 92 mc ed un limite superiore della fascia base che di norma è pari a 184 mc. Sono presenti delle utenze (circa il 2%) che presentano il limite di tariffa base con un valore superiore allo standard di 184.

Per evitare un impatto eccessivo su tali utenze con limite tariffa base superiore a 184 mc è stata effettuata un'ipotesi di riconduzione ad una diversa categoria tariffaria (condominiale domestica o condominiale mista). La riconduzione è stata effettivamente eseguita solo nei casi in cui l'applicazione della diversa categoria tariffaria determinasse un vantaggio significativo per l'utenza (riduzione della spesa di oltre il 20%).

E' da segnalare infine che, in assenza di informazioni specifiche che purtroppo riguardano la quasi totalità delle utenze domestiche (oltre il 95%), le stesse sono state definite come "domestiche residenti".

2.2 Uso domestico non residente

La struttura generale dell'articolazione tariffaria definita dal TICSI per le utenze domestiche non residenti è la seguente:

Quota variabile acquedotto			
	€/mc	Classe di consumo (mc)	
		Da	a
Tariffa base	T_{base}	0	q_b
I eccedenza	T_{ecc1}	$q_b + 1$	q_{e1}
II eccedenza	T_{ecc2}	$q_{e1} + 1$	q_{e2}
III eccedenza	T_{ecc3}	oltre q_{e2}	
Quota variabile fognatura (€/mc)			
Tariffa fognatura		T_f	
Quota variabile depurazione (€/mc)			
Tariffa depurazione		T_d	
Quota fissa (€/anno)			
Quota fissa acquedotto		QF_{ACQ}	
Quota fissa fognatura		QF_{FOG}	
Quota fissa depurazione		QF_{DEP}	

Non è prevista l'articolazione pro-capite, né la fascia agevolata.

Di seguito viene illustrato l'impatto sulle utenze domestiche non residenti nell'ATO 2 che risultano essere circa 10.000 per quasi la totalità insistenti sui Comuni della Provincia di Roma.

Per tali utenze gli scaglioni sono stati adeguati a quelli previsti per le utenze domestiche residenti e confermando quindi sia gli scaglioni di consumo che i prezzi unitari della tariffa "Uso domestico residente" ad eccezione della fascia agevolata.

Di seguito i dati relativi alla simulazione effettuata.

Quota variabile acquedotto						
Fascia	Scaglioni	MC	Aliquota €/mc	Simulazione nuova struttura	Simulazione tariffe 2018	Delta
Base	0-180	646.188	0,7457	€ 481.862		
1° Eccedenza	181-270	46.306	1,2429	€ 57.554		
2° Eccedenza	271-360	16.521	1,7402	€ 28.750		
3° Eccedenza	oltre 360	24.001	2,2374	€ 53.700		
		733.016		€ 621.866	€ 695.616	-€ 73.750

2.3 Uso condominiale domestico

La struttura tariffaria dell'uso condominiale domestico si riferisce alle utenze a cui sono sottese più unità immobiliari ad esclusivo uso domestico (residente e non residente).

La previgente struttura tariffaria prevede l'applicazione delle medesime tariffe previste per gli usi domestici residenti e le stesse fasce di consumo rimodulate in funzione del numero delle unità abitative.

Si è quindi definito di applicare la tariffa domestica prevedendo la quota variabile del servizio di acquedotto come applicazione della tariffa domestica residente per un numero componenti nucleo familiare pari a 3 e per il quantitativo di consumo attribuibile all'uso residente.

Pertanto per le utenze condominiali domestiche con la nuova articolazione tariffaria, tutte le unità abitative verranno considerate residenti e con un numero di componenti del nucleo familiare pari a tre.

Analogamente a quanto già verificato per le utenze domestiche, esistono utenze con limite di tariffa base per singolo appartamento maggiore di 184 mc/anno, inteso come limite di tariffa base diviso il numero complessivo delle unità abitative. Tali utenze sono state mantenute nella tariffa condominiale domestica (eventualmente aggiornando il numero appartamenti) o ricondotte a tariffa condominiale misto, a seconda dei casi come mostra la seguente tabella:

Categoria Tariffa Originale	Categoria Tariffa Ricondotta	Numero Utenze
Condominiale Domestico	Condominiale Domestico con aggiornamento d'ufficio del numero appartamenti	158
Condominiale Domestico	Condominiale Misto	371
Totale complessivo		529

La riconduzione è stata eseguita verso una tariffa più conveniente per l'utente (riduzione della spesa oltre il 20%). Gli utenti interessati dall'aggiornamento d'ufficio saranno contattati per condividere tale variazione contrattuale.

E' stata eseguita la simulazione dei corrispettivi relativi alla quota variabile acquedotto della nuova struttura tariffaria e confrontata con la struttura tariffaria previgente applicata alle medesime utenze e variabili di scala:

Quota variabile acquedotto						
Fascia	Scaglioni	MC	Aliquota €/mc	Simulazione	Simulazione tariffa 2018	Delta
Agevolata	0-90	104.993.686	0,3729	€ 39.152.146		
Base	91-180	50.971.642	0,7457	€ 38.009.553		
1° Eccedenza	181-270	7.245.853	1,2429	€ 9.005.871		
2° Eccedenza	271-360	1.599.200	1,7402	€ 2.782.928		
3° Eccedenza	oltre 360	1.148.311	2,2374	€ 2.569.231		
		165.958.692		€ 91.519.729	€ 77.766.139	€ 13.753.590

Il delta di oltre 13 milioni dipende essenzialmente dall'applicazione dei vincoli previsti nel TICSI sulla costruzione della tariffa agevolata.

In particolare, per le utenze condominiali si verifica raramente lo sforamento nelle fasce di eccedenza, a seguito di una compensazione tra i consumi dei singoli utenti indiretti (il 94% del consumo totale si presenta sugli scaglioni in fascia agevolata e base).

Questo ha da sempre comportato che, a parità di consumo effettivo, la spesa sostenuta dagli utenti finali in condominio fosse significativamente inferiore a quella degli utenti diretti domestici residenti.

Con la nuova struttura tariffaria, gli utenti finali in condominio dovrebbero ancora spendere meno, a parità di consumo effettivo, degli utenti diretti, ma si determina una riduzione della disparità precedente e quindi una maggiore equità sociale.

Anche per gli utenti in condominio resta il fatto che dal 2018 sono previsti due strumenti di agevolazione per le famiglie meno abbienti, uno a livello nazionale ed uno a livello locale.

2.4 Uso condominiale misto

Come anticipato nelle premesse al capitolo 2, tale struttura tariffaria si riferisce alle utenze per le quali all'interno del condominio sono presenti, oltre che unità abitative domestiche, anche unità non domestiche.

La previgente struttura tariffaria prevede l'applicazione delle medesime tariffe previste per gli usi domestici residenti e fasce di consumo determinate in funzione del numero di unità abitative e degli impegni contrattuali definiti per le unità non abitative presenti nel condominio.

Per le utenze condominali miste con la nuova articolazione tariffaria, tutte le unità abitative verranno considerate residenti e con un numero di componenti del nucleo familiare pari a tre.

In coerenza con quanto disposto dall'art. 26.7 del TICSI, che prevede che l'EGA richieda al Gestore di promuovere l'installazione di misuratori differenziati atti a separare almeno i consumi relativi alle utenze domestiche da quelli relativi alle utenze non domestiche, si è inteso definire una articolazione tariffaria per le utenze condominali miste che preveda la fatturazione separata dei corrispettivi di acquedotto per la parte di consumo domestica e non domestica.

In merito a tale previsione l'EGA ed il Gestore intendono concordare una procedura volta a favorire l'installazione di misuratori differenziati per le utenze domestiche e non domestiche, che potrebbe essere ampliata anche alla platea di tutte le altre utenze.

In fase di passaggio alla nuova articolazione, le percentuali di consumo saranno definite d'ufficio in funzione degli attuali parametri contrattuali (limite di tariffa base per le unità domestiche e minimo contrattuale impegnato per le unità non domestiche sottese). In bolletta il consumo sarà ripartito tra quello effettuato dalle unità immobiliari domestiche e quelle non domestiche mediante le percentuali di consumo come sopra definite. Alla parte di consumo domestica verrà applicata la tariffa condominiale domestica, mentre alla parte non domestica verrà applicata una tariffa dedicata (un'aliquota per la quota variabile acquedotto pari a 1,0705 €/mc e una quota fissa di acquedotto pari a € 40 per ogni unità non abitativa).

Di seguito l'esito della simulazione:

Categoria Tariffa	Numero utenze	Simulazione nuova struttura	Simulazione tariffa 2018	Delta
Condominiale misto	9.087	€ 30.216.506	€ 29.107.655	€ 1.108.851

3. Uso non domestico

Con riferimento all'utenza non domestica, il TICSI stabilisce che a decorrere dal 01/01/2018 le utenze vengano ricondotte alle seguenti categorie:

- ✓ Uso industriale
- ✓ Uso artigianale e commerciale
- ✓ Uso agricolo e zootecnico
- ✓ Uso pubblico non disalimentabile
- ✓ Uso pubblico disalimentabile
- ✓ Altri usi (categoria residuale)

Per ciascuna delle categorie indicate, è possibile identificare delle sotto-tipologie di usi che tengano conto:

- ✓ del valore aggiunto dell'impiego dei servizi idrici nell'ambito delle attività svolte;
- ✓ dell'idroesigenza delle attività svolte.

La struttura dei corrispettivi applicati alle tipologie d'uso non domestico è analoga a quella previgente, in quanto prevede:

- ✓ una quota variabile (espressa in €/mc) del servizio di acquedotto modulata per fasce di consumo;
- ✓ una quota variabile (espressa in €/mc) del servizio di fognatura proporzionale al consumo (ma non modulata per fasce);
- ✓ una quota variabile (espressa in €/mc) del servizio di depurazione proporzionale al consumo (ma non modulata per fasce);
- ✓ una quota fissa (espressa in €/anno) indipendente dal consumo e suddivisa per acquedotto, fognatura e depurazione.

Tuttavia, la precedente articolazione prevede due sostanziali differenze:

- ✓ gli scaglioni di consumo sono **variabili per singola utenza** in funzione dell'impegno contrattuale. Nel database di ACEA ATO 2 ci sono oltre 1.700 diversi impegni contrattuali e, quindi, di fatto oltre 1.700 tariffe diverse, che nella nuova articolazione devono convergere in un numero «ragionevolmente piccolo» di tipologie d'uso.
- ✓ è prevista la fatturazione del **consumo minimo impegnato**, ovvero il quantitativo minimo di consumo garantito che viene addebitato anche se non consumato, che ai sensi dell'art. 13.2 del TICSI va definitivamente superato.

Per effettuare la riconduzione delle utenze alle categorie definite dal provvedimento si è proceduto come segue.

In primo luogo sono state identificate le utenze pubbliche non disalimentabili, identificate come previsto dall'art. 8.2:

- a) ospedali e strutture ospedaliere;
- b) case di cura e di assistenza;
- c) presidi operativi di emergenza relativi a strutture militari e di vigilanza;
- d) carceri;
- e) istituti scolastici di ogni ordine e grado;
- f) eventuali ulteriori utenze pubbliche (che, comunque, svolgono un servizio necessario per garantire l'incolumità sanitaria e la sicurezza fisica delle persone, ovvero tali per cui una eventuale sospensione dell'erogazione possa comportare problemi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato, tra cui le "bocche antincendio").

Successivamente sono state individuate le utenze da ricondurre nell'uso pubblico disalimentabile:

- ✓ Prefetture
- ✓ Ministeri
- ✓ Province
- ✓ Regioni

In continuità con la precedente struttura tariffaria, è stata mantenuta la categoria dedicata agli usi pubblici comunali (sottotipologia "uso pubblico comunale" della categoria "altri usi"), ovvero le utenze intestate alla amministrazioni comunali dell'ATO 2.

A seguito delle ulteriori elaborazioni effettuate a valle della Conferenza dei Sindaci del 15 ottobre 2018, per queste utenze è stata mantenuta la tariffa attualmente in vigore, pari ad euro 0,8244 per la quota variabile ed euro 19,3856 per la quota fissa relativa all'acquedotto.

Sono state ricondotte alla categoria "uso agricolo e zootecnico" circa 600 utenze identificate in base alla categoria merceologica.

Le restanti utenze non domestiche sono state ricondotte alle categorie "Uso industriale" o "uso artigianale e commerciale" in funzione dell'impegno definito contrattualmente, che rappresenta il quantitativo annuo di consumo previsto (idroesigenza).

Per ciascun uso sono state definite delle sottocategorie tenendo conto dell'idroesigenza delle attività svolte, come di seguito declinato:

- ✓ Uso artigianale e commerciale – idroesigenza fascia 1
- ✓ Uso artigianale e commerciale – idroesigenza fascia 2
- ✓ Uso artigianale e commerciale – idroesigenza fascia 3
- ✓ Uso artigianale e commerciale – idroesigenza fascia 4
- ✓ Uso artigianale e commerciale – idroesigenza fascia 5
- ✓ Uso artigianale e commerciale – idroesigenza fascia 6
- ✓ Uso artigianale e commerciale – idroesigenza fascia 7

- ✓ Uso industriale – bassa idroesigenza
- ✓ Uso industriale – media idroesigenza
- ✓ Uso industriale – alta idroesigenza

Per valutare l'effetto del superamento del minimo impegnato sui corrispettivi fatturati dal gestore è stata effettuata la simulazione dei corrispettivi acquedotto utilizzando consumi e utenze del 2016 e tariffe 2018, con e senza minimo impegnato.

A parità di tariffa applicata, il mero superamento del minimo impegnato ha determinato un corrispettivo più basso per il gestore di oltre 18 milioni di euro che è stato recuperato incrementando le quote variabili e le quote fisse su tutte le utenze non domestiche. Tale soluzione, tuttavia, può determinare un incremento dell'importo fatturato agli utenti caratterizzati da un consumo uguale o superiore al minimo impegnato.

Per evitare un doppio effetto incrementativo su questi ultimi utenti, si è pensato di definire come limite di tariffa base il valore massimo degli impegni delle utenze che confluiscano in ciascuna tariffa:

Impegno DA	Impegno A	Tariffa	Limite Tariffa Base
0	40	Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 01	40
41	150	Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 02	150
151	500	Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 03	500
501	1.100	Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 04	1.100
1.101	5.000	Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 05	5.000
5.001	15.000	Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 06	15.000
15.001	60.000	Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 07	60.000
60.001	100.000	Uso Industriale - bassa idroesigenza	100.000
100.001	250.000	Uso Industriale - media idroesigenza	250.000
250.001	800.000	Uso Industriale - alta idroesigenza	800.000
-	-	Uso pubblico non disalimentabile - antincendio	-
-	-	Uso pubblico non disalimentabile - altre utenze	-
-	-	Uso pubblico disalimentabile	-
-	-	Altri usi - Pubbliche Comunali	-
0	80	Uso agricolo e zootecnico - bassa idroesigenza	80
81	350	Uso agricolo e zootecnico - media idroesigenza	350
351	1.500	Uso agricolo e zootecnico - alta idroesigenza	1.500

Applicando, oltre al superamento del minimo impegnato, anche la riclassificazione delle tariffe con i criteri precedentemente indicati si è ottenuta però un'ulteriore riduzione pari a circa 32 milioni di euro per cui, per recuperare anche questa si è operato sia sulla parte variabile che sulla parte fissa della tariffa acquedotto aumentando i rispettivi prezzi unitari come di seguito illustrato.

Segreteria Tecnico Operativa
 CONFERENZA dei SINDACI
 ATO 2 Lazio Centrale – Roma

Impegno DA	Impegno A	Tariffa	Limite Tariffa Base	Tariffa BASE €/mc	Tariffa ECC1 €/mc	Tariffa ECC2 €/mc	Tariffa ECC3 €/mc	Incr. % QV	Quota fissa €/anno
		Tariffa Ato2		0,8244	1,3205	2,6849	5,2608		
0	40	Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 01	40	0,8644	1,3205	2,6849	5,2608	5%	30
41	150	Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 02	150	0,9881	1,5186	3,0876	6,0499	20%	40
151	500	Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 03	500	1,0293	1,5846	3,2219	6,3130	25%	60
501	1.100	Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 04	1.100	1,0705	1,6506	3,3561	6,5760	30%	90
1.101	5000	Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 05	5.000	1,1370	1,7270	3,4098	6,6812	38%	150
5.001	15.000	Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 06	15.000	1,1535	1,7534	3,4635	6,7864	40%	200
15.001	60.000	Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 07	60.000	1,1700	1,7799	3,5172	6,8916	42%	250
60.001	100.000	Uso Industriale - bassa idroesigenza	100.000	1,1782	1,7931	3,5441	6,9443	43%	300
100.001	250.000	Uso Industriale - media idroesigenza	250.000	1,1865	1,8063	3,5709	6,9969	44%	350
250.001	800.000	Uso Industriale - alta idroesigenza	800.000	1,1947	1,8195	3,5978	7,0495	45%	400
-	-	Uso pubblico non disalimentabile - antincendio	-	0,8644	-	-	-	5%	35
-	-	Uso pubblico non disalimentabile - altre utenze	-	1,0705	-	-	-	30%	40
-	-	Uso pubblico disalimentabile	-	1,0705	-	-	-	30%	40
-	-	Altri usi - Pubbliche Comunali	-	0,8244	-	-	-	0%	19,38
0	80	Uso agricolo e zootecnico - bassa idroesigenza	80	0,8644	1,4526	2,9534	5,7869	5%	42
81	350	Uso agricolo e zootecnico - media idroesigenza	350	0,9056	1,4526	2,9534	5,7869	10%	70
351	1.500	Uso agricolo e zootecnico - alta idroesigenza	1.500	0,9468	1,4526	2,9534	5,7869	15%	150

In particolare nelle ultime due colonne viene espresso l'incremento percentuale della parte variabile rispetto alla tariffa base e i nuovi importi della quota fissa.

Di seguito l'impatto sulla spesa, intesa come somma dei corrispettivi di acquedotto, fognatura e depurazione (parte fissa e variabile):

Spesa					
Categoria Tariffa	Numero utenze	Simulazione nuova struttura	Simulazione tariffe 2018	Delta	
Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 01	20.436	€ 8.773.437	€ 8.868.602	-€ 95.164	
Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 02	16.356	€ 4.610.861	€ 4.971.882	-€ 361.021	
Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 03	14.253	€ 10.087.755	€ 10.807.945	-€ 720.190	
Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 04	5.639	€ 11.899.040	€ 12.267.653	-€ 368.614	
Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 05	4.275	€ 20.316.348	€ 21.968.072	-€ 1.651.725	
Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 06	1.186	€ 16.792.594	€ 17.576.619	-€ 784.025	
Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia 07	358	€ 13.958.006	€ 14.191.454	-€ 233.447	
Uso Industriale - bassa idroesigenza	34	€ 3.262.138	€ 3.264.955	-€ 2.817	
Uso Industriale - media idroesigenza	23	€ 3.651.798	€ 3.721.472	-€ 69.674	
Uso Industriale - alta idroesigenza	8	€ 4.705.078	€ 4.486.189	€ 218.890	
Uso pubblico non disalimentabile - antincendio	21.016	€ 3.949.076	€ 4.311.386	-€ 362.310	
Uso pubblico non disalimentabile - altre utenze	1.533	€ 21.960.899	€ 27.847.203	-€ 5.886.304	
Uso pubblico disalimentabile	276	€ 2.900.890	€ 3.778.523	-€ 877.633	
Altri usi - Pubbliche Comunali	7.987	€ 36.023.810	€ 36.023.810	€	-
Uso agricolo e zootecnico - bassa idroesigenza	244	€ 33.304	€ 36.956	-€ 3.653	
Uso agricolo e zootecnico - media idroesigenza	350	€ 76.911	€ 82.452	-€ 5.541	
Uso agricolo e zootecnico - alta idroesigenza	29	€ 21.117	€ 23.673	-€ 2.556	
Uso Non Potabile	172	€ 3.257.283	€ 3.257.283	€	-
Scarichi Civili	579	€ 18.777	€ 18.777	€	-
	94.754	€ 166.299.122	€ 177.504.906	-€ 11.205.784	

4. Impatto complessivo sui corrispettivi fatturati dal gestore

L'impatto complessivo sui corrispettivi fatturati dal gestore considerando la spesa totale (acquedotto, fognatura e depurazione parte variabile e parte fissa) descritta nelle pagine precedenti è il seguente:

Categoria Tariffa	Numero utenze	MC	Simulazione Ipotesi I	Simulazione tariffe 2018	Delta
Domestico residente	385.850	50.237.872	€ 84.076.981	€ 86.042.961	-€ 1.965.980
Domestico non residente	9.838	733.016	€ 1.405.133	€ 1.478.883	-€ 73.750
Condominiale domestico	100.187	165.958.692	€ 271.918.997	€ 258.040.772	€ 13.878.226
Condominiale misto	9.087	17.118.223	€ 30.216.506	€ 29.107.655	€ 1.108.851
Non Domestico	94.003	79.916.936	€ 163.023.062	€ 174.228.845	-€ 11.205.783
Uso Non Potabile	172	6.241.515	€ 3.257.283	€ 3.257.283	
Scarichi Civili	579	7.662	€ 18.777	€ 18.777	
Totale:	599.716	320.213.916	€ 553.916.739	€ 552.175.175	€ 1.741.564

Si prevede che il maggior importo così ottenuto sarà impiegato per compensare la riduzione che si avrà in seguito all'acquisizione delle informazioni relative alla numerosità familiare (al momento come descritto nelle premesse si è utilizzato il criterio di tipo standard basato su 3 componenti).

Si ricorda, infatti, che dal 1° luglio è in vigore il bonus idrico nazionale che prevede la comunicazione da parte degli utenti della numerosità del nucleo familiare, pertanto a seguito della sua applicazione perverranno tali informazioni per le utenze che faranno richiesta del bonus; tali informazioni saranno recepite del Gestore.

Inoltre le informazioni sull'effettiva numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente verranno acquisite anche per le altre utenze attraverso la campagna informativa prevista dal TICSI e verranno utilizzate ai fini della fatturazione dei consumi dalla data di comunicazione da parte dell'utente.

5. Ulteriori ipotesi a seguito della Conferenza dei sindaci del 15 ottobre 2018

A valle della Conferenza dei Sindaci del 15 ottobre 2018 sono state effettuate ulteriori elaborazioni volte ad approfondire proposte alternative alla precedente.

Si riportano nel seguito i risultati ottenuti, confrontandoli con quelli dell'ipotesi 1.

IPOTESI 4

Questa quarta ipotesi ha previsto il mantenimento della struttura tariffaria proposta inizialmente con alcune variazioni solo riguardo all'uso domestico.

Gli scaglioni previsti per le utenze domestiche e condominiali sono stati rimodulati con fasce più ampie per i consumi in tariffa agevolata e base (tariffa agevolata fino a 120 mc e tariffa base fino a 186 mc) e con fasce più ridotte per le eccedenze (prima eccedenza fino a 222 mc, seconda eccedenza fino a 258 mc, terza eccedenza oltre 258 mc).

Inoltre sono stati aumentati i costi unitari della tariffa di prima eccedenza a 2 euro e di seconda eccedenza a 2,12 euro.

Infine è stato ridotto di € 3 il costo della quota fissa per il servizio di acquedotto.

Tariffa Domestico Residente – ipotesi 4			
Quota variabile acquedotto (€/mc)			
	Classe di consumo (mc)		€/mc
	da	a	
Tariffa agevolata	0	120	0,3729
Tariffa base	120	186	0,7457
I eccedenza	186	222	2,0000
II eccedenza	222	258	2,1200
III eccedenza	oltre 258		2,2374

Tale ipotesi ha il seguente impatto sui corrispettivi fatturati dal gestore:

Categoria Tariffa	Numero utenze	MC	Simulazione Ipotesi 4	Simulazione tariffe 2018	Delta
Domestico residente	385.850	50.237.872	€ 84.704.557	€ 86.042.961	-€ 1.338.404
Domestico non residente	9.838	733.016	€ 1.412.078	€ 1.478.883	-€ 66.805
Condominiale domestico	100.187	165.958.692	€ 263.591.504	€ 258.040.772	€ 5.550.733
Condominiale misto	9.087	17.118.223	€ 29.632.486	€ 29.107.655	€ 524.831
Non Domestico	94.003	79.916.936	€ 163.023.062	€ 174.228.845	-€ 11.205.783
Uso Non Potabile	172	6.241.515	€ 3.257.283	€ 3.257.283	
Scarichi Civili	579	7.662	€ 18.777	€ 18.777	
Totale:	599.716	320.213.916	€ 545.639.748	€ 552.175.175	-€ 6.535.428

Questa simulazione dimostra essenzialmente quanto segue:

- la struttura tariffaria impostata con queste classi di consumo risulta non armonica e disomogenea;
- l'ipotesi non risulta percorribile in quanto complessivamente si determina uno sforamento negativo di euro 6.605.973 che non risponde alla condizione del mantenimento dell'isoricavo posta dal TICSI.

IPOTESI 5

In questa quinta ipotesi, gli scaglioni previsti per le utenze domestiche e condominiali sono stati rimodulati con fasce più ampie, ma in misura inferiore rispetto alla nuova ipotesi 4, per i consumi in tariffa agevolata e base (tariffa agevolata fino a 99 mc e tariffa base fino a 186 mc) e con fasce per le eccedenze uguali alla nuova ipotesi 4 (prima eccedenza fino a 222 mc, seconda eccedenza fino a 258 mc, terza eccedenza oltre 258 mc).

Come per l'ipotesi 4, sono stati aumentati i costi unitari della tariffa di prima eccedenza a 2 euro e di seconda eccedenza a 2,12 euro ed è stato ridotto di € 3 il costo della quota fissa per il servizio di acquedotto.

Tariffa Domestico Residente – ipotesi 5			
Quota variabile acquedotto (€/mc)			
	Classe di consumo (mc)		€/mc
	da	a	
Tariffa agevolata	0	99	0,3729
Tariffa base	99	186	0,7457
I eccedenza	186	222	2,0000
II eccedenza	222	258	2,1200
III eccedenza	oltre 258		2,2374

Tale ipotesi ha il seguente impatto sui corrispettivi fatturati dal gestore:

Categoria Tariffa	Numero utenze	MC	Simulazione Ipotesi 3	Simulazione tariffe 2018	Delta
Domestico residente	385.850	50.237.872	€ 86.297.790	€ 86.042.961	€ 254.830
Domestico non residente	9.838	733.016	€ 1.412.078	€ 1.478.883	-€ 66.805
Condominiale domestico	100.187	165.958.692	€ 270.232.532	€ 258.040.772	€ 12.191.761
Condominiale misto	9.087	17.118.223	€ 30.140.191	€ 29.107.655	€ 1.032.536
Non Domestico	94.003	79.916.936	€ 163.023.062	€ 174.228.845	-€ 11.205.783
Uso Non Potabile	172	6.241.515	€ 3.257.283	€ 3.257.283	
Scarichi Civili	579	7.662	€ 18.777	€ 18.777	
Totale:	599.716	320.213.916	€ 554.381.714	€ 552.175.175	€ 2.206.539

Quello che emerge rispetto all'ipotesi 1 è che:

- ✓ i risultati sull'isoricavo sono accettabili, ma meno positivi perché lo scostamento è maggiore;
- ✓ per l'uso condominiale non ci sono sostanziali differenze;
- ✓ con queste classi di consumo l'articolazione risulta ancora non armonica e disomogenea.
- ✓ c'è una notevole penalizzazione sulle utenze domestiche residenti per le quali la spesa cumulata aumenta di oltre 2,2 milioni di euro.

6. Confronto tra l'ipotesi 1 e l'ipotesi 5

Relativamente alle ipotesi 1 e 5, per meglio confrontare gli effetti sull'utenza, sono stati effettuati ulteriori approfondimenti circa l'impatto complessivo sul costo medio al metro cubo per le famiglie, per gli usi domestico e condominiale.

Categoria Tariffa	Numero utenze	MC	Numero Unità abitative	Simulazione Ipotesi 1	Costo medio per MC Ipotesi 1	Simulazione tariffe 2018	Costo medio per MC Tariffe 2018	Differenza costo medio
Domestiche residente	385.850	50.237.872	385.850	€ 84.076.981	€ 1,67	€ 86.042.961	€ 1,71	-€ 0,04
Condominiale domestico	100.187	165.958.692	1.211.935	€ 271.918.997	€ 1,64	€ 258.040.772	€ 1,55	€ 0,08

Categoria Tariffa	Numero utenze	MC	Numero Unità abitative	Simulazione Ipotesi 5	Costo medio per MC Ipotesi 5	Simulazione tariffe 2018	Costo medio per MC Tariffe 2018	Differenza costo medio
Domestiche residente	385.850	50.237.872	385.850	€ 86.297.790	€ 1,72	€ 86.042.961	€ 1,71	€ 0,01
Condominiale domestico	100.187	165.958.692	1.211.935	€ 270.232.532	€ 1,63	€ 258.040.772	€ 1,55	€ 0,07

Come si evince dalle tabelle a confronto:

- per quanto riguarda l'uso domestico residente la differenza del costo medio a metro cubo tra l'ipotesi 1 e la nuova ipotesi 5 determina una penalizzazione per le utenze domestiche residenti;
- per quanto riguarda l'uso condominiale, la differenza del costo medio a metro cubo tra l'ipotesi 1 e la nuova ipotesi 5 determina un miglioramento pressocchè impercettibile.

Le utenze condominiali rispetto alle utenze domestiche singole beneficiano da sempre dell'effetto della solidarietà dei consumi all'interno del condominio che è formato da più unità immobiliari ma risponde ad un'unica utenza.

Tale effetto ha sempre determinato che, a parità di componenti del nucleo familiare, il costo che viene addebitato ad un nucleo familiare allacciato ad un utenza condominiale è mediamente, inferiore a quello di un utenza singola. Questo comporta che a parità di consumi reali, il nucleo in condominio paga una bolletta più bassa.

Come si evince dalla tabella sopra riportata, ciò ha determinato, storicamente, un divario non indifferente tra il costo medio sostenuto dai nuclei con utenze singole e quello per i nuclei con utenze condominiali.

La ipotesi 1 è quella che incide più positivamente su questo divario andando a ridurre

sensibilmente la forbice tra quanto pagato dalle prime e dalle seconde, a favore di una maggiore equità sociale.

Infine per rappresentare l'impatto sulle bollette degli utenti domestici, si riporta una tabella in cui viene illustrata la spesa sostenuta per un nucleo di 3 persone e per diverse tipologie di consumo medio annuo, con le relative differenze rispetto alla tariffa attualmente in vigore.

Spesa utenza tipo - domestico					
Consumo annuo (MC)	Tariffa 2018	Ipotesi 1	Differenza spesa annua con Tariffa 2018	Ipotesi 5	Differenza spesa annua con Tariffa 2018
90	€ 136,86	€ 149,59	€ 12,74	€ 146,59	€ 9,74
150	€ 230,63	€ 244,39	€ 13,76	€ 238,04	€ 7,41
200	€ 318,82	€ 333,33	€ 14,51	€ 334,60	€ 15,77
300	€ 567,05	€ 555,97	-€ 11,08	€ 632,32	€ 65,27
400	€ 1.001,40	€ 833,31	-€ 168,09	€ 939,49	-€ 61,91

Si deve evidenziare che:

- le utenze che riportano consumi maggiori di 400 mc/anno rappresentano il 1,54% del totale delle utenze domestiche complessive ed hanno quindi un peso molto basso per l'ATO2;
- per le utenze domestiche residenti con nuclei composti da 4 o più componenti, è stato rilevato un livello di spesa analogo o inferiore a quello attuale.

A conclusione dello studio di fattibilità sulle nuove ipotesi simulate, si ritiene che l'ipotesi più sostenibile e allo stesso tempo equa dal punto di vista sociale, possa essere quella relativa all'ipotesi 1.

7. Tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura

Al Gestore dell'ATO2 Lazio Centrale – Roma risultano censite, al 31/12/2017, un totale di 289 utenze industriali, alle quali, sulla base della denuncia delle caratteristiche qualitative e quantitative dei reflui scaricati da parte dello stesso utente, ai fini della fatturazione viene applicata la formula riportata dal D.P.R. del 24/05/1977.

E' in via di definizione una procedura che ha per oggetto:

- ✓ la presentazione della dichiarazione di assimilabilità dello scarico alle acque reflue domestiche;
- ✓ la richiesta dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, ricompresa nell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
- ✓ la richiesta di una nuova utenza idrica e/o aumenti contrattuali relativi agli insediamenti produttivi "assimilati" e "industriali" per gli allacci fognari già esistenti.

La procedura prevede anche le preventive e conseguenti attività di verifica e controllo in relazione alle attività sopra descritte e conseguentemente l'ottemperanza alle disposizioni previste nel TICSI.

Quota fissa

La quota fissa è stata definita nel rispetto del limite del 5% del gettito complessivo per il servizio di collettamento e depurazione dei reflui industriali, come previsto al punto 16.5 del TICSI.

È stato impostato quindi un valore fisso, indipendente dal volume e dalla presenza o assenza di sostanze pericolose, pari a un importo di € 20, comprendente:

- a) i costi di gestione contrattuale dell'utente;
- b) i costi della misura dei volumi scaricati;
- c) i costi delle verifiche di qualità dei reflui industriali.

Come previsto al punto 16.4 del TICSI, la quota fissa è stata suddivisa in 5 tipologie, di ammontare differenziato sulla base della numerosità delle determinazioni analitiche, in ottemperanza agli obblighi previsti al comma 28.3.

importo base	costo per analisi	n. analisi/anno
€ 20	0	0
€ 20	€ 170	1
€ 20	€ 340	2
€ 20	€ 510	3
€ 20	€ 680	4

Quota Variabile

Tariffa unitaria di fognatura

Per la determinazione della tariffa unitaria di fognatura per l'utenza industriale $TfindATO$, ai sensi dell'art. 18 del TICSI, la tariffa adottata per simulare il ricavo da articolazione tariffaria preesistente è quella corrispondente alla tariffa di fognatura per le utenze domestiche.

Non è stato introdotto alcun fattore moltiplicativo per tener conto di reflui di natura specifica, che determinano un impatto sui costi dell'infrastruttura fognaria a causa delle loro caratteristiche incrostanti o corrosive.

$$TfindATO = 0,21894 \text{ €/mc}$$

Tariffa unitaria di depurazione

Non sono stati inseriti nella formule di determinazione della tariffa di depurazione inquinanti specifici X_j in quanto:

- ✓ non esistono all'interno dell'ATO di riferimento impianti con fasi specifiche per la rimozione degli inquinanti X_j ;
- ✓ non sono presenti, nei reflui autorizzati, inquinanti specifici X_j con concentrazione superiore rispetto ai limiti per lo scarico in fognatura che, pur non essendo rimossi negli impianti di trattamento, inducono un aggravio documentato dei costi di depurazione.

In merito alle percentuali che, applicate alla tariffa unitaria $TdindATO$, determinano i costi di abbattimento degli inquinanti principali COD, SST, N, P, sono stati utilizzati i valori "standard" indicati nella tabella di cui all'art. 19.2 del TICSI.

E' stata quindi rispettata la condizione relativa alle percentuali di costo da applicare alla tariffa unitaria di depurazione riferita ai singoli inquinanti.

$$(\%COD + \%SST + \%N + \%P) = 100\%$$

$$TdindATO = 0,69082 \text{ €/mc}$$

Quota capacità

Il Vaut,p, in mancanza di altri dati a disposizione, è stato determinato utilizzando il volume massimo registrato, ai sensi dell'art. 20.1 del TICSI.

Il coefficiente SQC, soglia posta all'incidenza della quota capacità rispetto al gettito complessivo per il servizio di collettamento e depurazione dei reflui industriali, è stato posto pari al 20%.

I coefficienti CODaut,p e SSTaut,p, dove non esplicitati per la presenza di deroghe, fanno riferimento ai limiti previsti per legge per gli scarichi industriali in pubblica fognatura.

$$Td\text{capacitàATO} = 0,00720 \text{ €/mc}$$

Vincoli

Il gettito da Quota fissa, $QFpATO$, rispetta il limite del 5% del gettito complessivo per il servizio di collettamento e depurazione dei reflui industriali.

Il gettito derivante dalla quota capacità $QCpATO$, rispetta il limite del 20% del gettito complessivo per il servizio di collettamento e depurazione dei reflui industriali.

L'art. 21.2 del TICSI prevede il vincolo generale secondo il quale la spesa annua di ciascun utente industriale, a parità di refluo scaricato (volume e caratteristiche qualitative), non può essere incrementata di un valore superiore al 10% annuo rispetto alla spesa sostenuta con il metodo previgente.

Il gettito che si ottiene dalla mera applicazione della nuova formulazione, risulta pari ad € 165.152.

Applicando il limite di incremento del 10% previsto dal TICSI e per analogia anche un ulteriore vincolo di limite massimo di riduzione entro il 10% ai ricavi derivanti da ogni singolo utente, il gettito complessivo si riduce a € 163.780;

Maggiorazione dei corrispettivi per penalizzazione

Ai sensi dell'art. 22 del TICSI, agli utenti industriali per i quali siano state rilevate concentrazioni degli inquinanti principali superiori ai valori autorizzati, a seguito della procedura di cui al comma 22.3, il gestore applica un elemento di penalizzazione.

Ai fini della quantificazione delle penali, non disponendo di una serie storica cui fare riferimento, si propone in via sperimentale e cautelativa di adottare come coefficienti di maggiorazione per i parametri COD, SST, N, P i valori standard proposti dal TICSI stesso e contenuti nella tabella prevista all'art. 19.2:

%COD	0,52
%SST	0,28
%N	0,15
%P	0,05

8. Nuova struttura dei corrispettivi

TABELLA A UTENZE DOMESTICHE RESIDENTI	fascia		scaglioni [m ³ annui]	u.m.	tariffa
	ACQUA	agevolata	0 - 30*N	€/m ³	0,3729
		base	30*N - 60*N	€/m ³	0,7457
		1° eccedenza	60*N - 90*N	€/m ³	1,2429
		2° eccedenza	90*N - 120*N	€/m ³	1,7402
		3° eccedenza	oltre 120*N	€/m ³	2,2374
	fognatura		tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
	depurazione		tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
	quota fissa acquedotto			€/anno	19,3856
	quota fissa fognatura			€/anno	5,4525
	quota fissa depurazione			€/anno	16,1044

N è il numero dei componenti del nucleo familiare

		fascia	scaglioni [m³ annui]	u.m.	tariffa
UTENZE DOMESTICHE NON RESIDENTI	ACQUA	base	0 - 180	€/m ³	0,7457
		1° eccedenza	180 - 270	€/m ³	1,2429
		2° eccedenza	270 - 360	€/m ³	1,7402
		3° eccedenza	oltre 360	€/m ³	2,2374
	fognatura		tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
	depurazione		tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
	quota fissa acquedotto			€/anno	19,3856
	quota fissa fognatura			€/anno	5,4525
	quota fissa depurazione			€/anno	16,1044

UTENZE CONDOMINIALI DOMESTICHE	fascia	scaglioni [m ³ annui]	u.m.	tariffa
	agevolata	0 - 90*N	€/m ³	0,3729
	base	90*N - 180*N	€/m ³	0,7457
	1° eccedenza	180*N - 270*N	€/m ³	1,2429
	2° eccedenza	270*N - 360*N	€/m ³	1,7402
	3° eccedenza	oltre 360*N	€/m ³	2,2374
	fognatura	tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
	depurazione	tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
	quota fissa acquedotto		N *	€/anno
	quota fissa fognatura		N *	€/anno
	quota fissa depurazione		N *	€/anno

TABELLA D1	UTENZE NON DOMESTICHE Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia #1	fascia		scaglioni [m ³ annui]	u.m.	tariffa
		ACQUA	base	0 - 40	€/m ³	0,8644
			1° eccedenza	40 - 60	€/m ³	1,3205
			2° eccedenza	60 - 80	€/m ³	2,6849
			3° eccedenza	oltre 80	€/m ³	5,2608
		fognatura		tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione		tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto			€/anno	30,0000
		quota fissa fognatura			€/anno	5,4525
		quota fissa depurazione			€/anno	16,1044

TABELLA D2	UTENZE NON DOMESTICHE Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia #2	fascia		scaglioni [m ³ annui]	u.m.	tariffa
		ACQUA	base	0 - 150	€/m ³	0,9881
			1° eccedenza	150 - 225	€/m ³	1,5186
			2° eccedenza	225 - 300	€/m ³	3,0876
			3° eccedenza	oltre 300	€/m ³	6,0499
		fognatura		tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione		tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto			€/anno	40,0000
		quota fissa fognatura			€/anno	5,4525
		quota fissa depurazione			€/anno	16,1044

TABELLA D3	UTENZE NON DOMESTICHE Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia #3	fascia		scaglioni [m ³ annui]	u.m.	tariffa
		ACQUA	base	0 - 500	€/m ³	1,0293
			1° eccedenza	500 - 750	€/m ³	1,5846
			2° eccedenza	750 - 1000	€/m ³	3,2219
			3° eccedenza	oltre 1000	€/m ³	6,3130
		fognatura		tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione		tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto			€/anno	60,0000
		quota fissa fognatura			€/anno	5,4525
		quota fissa depurazione			€/anno	16,1044

TABELLA D4	UTENZE NON DOMESTICHE Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia #4	fascia		scaglioni [m ³ annui]	u.m.	tariffa
		ACQUA	base	0 - 1100	€/m ³	1,0705
			1° eccedenza	1100 - 1650	€/m ³	1,6506
			2° eccedenza	1650 - 2200	€/m ³	3,3561
			3° eccedenza	oltre 2200	€/m ³	6,5760
		fognatura		tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione		tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto			€/anno	90,0000
		quota fissa fognatura			€/anno	5,4525
		quota fissa depurazione			€/anno	16,1044

TABELLA D5	UTENZE NON DOMESTICHE Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia #5	fascia		scaglioni [m ³ annui]	u.m.	tariffa
		ACQUA	base	0 - 5000	€/m ³	1,1370
			1° eccedenza	5000 - 7500	€/m ³	1,7270
			2° eccedenza	7500 - 10000	€/m ³	3,4098
			3° eccedenza	oltre 10000	€/m ³	6,6812
		fognatura		tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione		tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto			€/anno	150,0000
		quota fissa fognatura			€/anno	5,4525
		quota fissa depurazione			€/anno	16,1044

TABELLA D6	UTENZE NON DOMESTICHE Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia #6	fascia		scaglioni [m ³ annui]	u.m.	tariffa
		ACQUA	base	0 - 15000	€/m ³	1,1535
			1° eccedenza	15000 - 22500	€/m ³	1,7534
			2° eccedenza	22500 - 30000	€/m ³	3,4635
			3° eccedenza	oltre 30000	€/m ³	6,7864
		fognatura		tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione		tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto			€/anno	200,0000
		quota fissa fognatura			€/anno	5,4525
		quota fissa depurazione			€/anno	16,1044

TABELLA D7	UTENZE NON DOMESTICHE Uso artigianale e commerciale - idroesigenza fascia #7	fascia		scaglioni [m ³ annui]	u.m.	tariffa
		ACQUA	base	0 - 60000	€/m ³	1,1700
			1° eccedenza	60000 - 90000	€/m ³	1,7799
			2° eccedenza	90000 - 120000	€/m ³	3,5172
			3° eccedenza	oltre 120000	€/m ³	6,8916
		fognatura		tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione		tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto			€/anno	250,0000
		quota fissa fognatura			€/anno	5,4525
		quota fissa depurazione			€/anno	16,1044

TABELLA D8	UTENZE NON DOMESTICHE Uso industriale - bassa idroesigenza	fascia		scaglioni [m ³ annui]	u.m.	tariffa
		ACQUA	base	0 - 100000	€/m ³	1,1782
			1° eccedenza	100000 - 150000	€/m ³	1,7931
			2° eccedenza	150000 - 200000	€/m ³	3,5441
			3° eccedenza	oltre 200000	€/m ³	6,9443
		fognatura		tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione		tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto			€/anno	300,0000
		quota fissa fognatura			€/anno	5,4525
		quota fissa depurazione			€/anno	16,1044

TABELLA D9	UTENZE NON DOMESTICHE Uso industriale - media idroesigenza	fascia		scaglioni [m ³ annui]	u.m.	tariffa
		ACQUA	base	0 - 250000	€/m ³	1,1865
			1° eccedenza	250000 - 375000	€/m ³	1,8063
			2° eccedenza	375000 - 500000	€/m ³	3,5709
			3° eccedenza	oltre 500000	€/m ³	6,9969
		fognatura		tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione		tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto			€/anno	350,0000
		quota fissa fognatura			€/anno	5,4525
		quota fissa depurazione			€/anno	16,1044

TABELLA D10	UTENZE NON DOMESTICHE Uso industriale - alta idroesigenza	fascia		scaglioni [m ³ annui]	u.m.	tariffa
		ACQUA	base	0 - 800000	€/m ³	1,1947
			1° eccedenza	800000 - 1200000	€/m ³	1,8195
			2° eccedenza	1200000 - 1600000	€/m ³	3,5978
			3° eccedenza	oltre 1600000	€/m ³	7,0495
		fognatura		tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione		tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto			€/anno	400,0000
		quota fissa fognatura			€/anno	5,4525
		quota fissa depurazione			€/anno	16,1044

		fascia	scaglioni [m³ annui]	u.m.	tariffa
TABELLA D11	UTENZE NON DOMESTICHE Uso agricolo e zootecnico - bassa idroesigenza	ACQUA	base	0 - 80	€/m ³
			1° eccedenza	80 - 120	€/m ³
			2° eccedenza	120 - 160	€/m ³
			3° eccedenza	oltre 160	€/m ³
		fognatura		tutto il volume erogato	€/m ³
		depurazione		tutto il volume erogato	€/m ³
		quota fissa acquedotto			€/anno
		quota fissa fognatura			€/anno
		quota fissa depurazione			€/anno

		fascia	scaglioni [m³ annui]	u.m.	tariffa
TABELLA D12	UTENZE NON DOMESTICHE Uso agricolo e zootecnico - media idroesigenza	ACQUA	base	0 - 350	€/m ³
			1° eccedenza	350 - 525	€/m ³
			2° eccedenza	525 - 700	€/m ³
			3° eccedenza	oltre 700	€/m ³
		fognatura		tutto il volume erogato	€/m ³
		depurazione		tutto il volume erogato	€/m ³
		quota fissa acquedotto			€/anno
		quota fissa fognatura			€/anno
		quota fissa depurazione			€/anno

TABELLA D13 UTENZE NON DOMESTICHE Uso agricolo e zootecnico - alta idroesigenza	ACQUA	fascia	scaglioni [m³ annui]	u.m.	tariffa
		base	0 - 1500	€/m ³	0,9468
		1° eccedenza	1500 - 2250	€/m ³	1,4526
		2° eccedenza	2250 - 3000	€/m ³	2,9534
		3° eccedenza	oltre 3000	€/m ³	5,7869
		fognatura	tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione	tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto		€/anno	150,0000
		quota fissa fognatura		€/anno	5,4525
		quota fissa depurazione		€/anno	16,1044

DA APPROVARE

TABELLA E

		fascia	scaglioni [m³ annui]	u.m.	tariffa
UTENZE CONDOMINIALI MISTE (condomini in cui sono presenti una o più attività commerciali) - tariffa parte domestica	ACQUA	agevolata	0 - 90*N	€/m ³	0,3729
		base	90*N - 180*N	€/m ³	0,7457
		1° eccedenza	180*N - 270*N	€/m ³	1,2429
		2° eccedenza	270*N - 360*N	€/m ³	1,7402
		3° eccedenza	oltre 360*N	€/m ³	2,2374
		fognatura	tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione	tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto		N *	€/anno
		quota fissa fognatura		N *	€/anno
		quota fissa depurazione		N *	€/anno
N è il numero di unità abitative del condominio					
UTENZE CONDOMINIALI MISTE (condomini in cui sono presenti una o più attività commerciali) - tariffa parte non domestica	ACQUA	fascia	scaglioni	u.m.	tariffa
			tutto il volume erogato	€/m ³	1,0705
		fognatura	tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione	tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto		M*	€/anno
		quota fissa fognatura		M*	€/anno
		quota fissa depurazione		M*	€/anno
		M è il numero di unità non abitative del condominio			16,1044

TABELLA F	USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE - ANTINCENDIO	fascia	scaglioni	u.m.	tariffa
		ACQUA	tutto il volume erogato	€/m ³	0,8644
		fognatura	tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione	tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto		€/anno	35,0000
		quota fissa fognatura		€/anno	5,4525
		quota fissa depurazione		€/anno	16,1044

TABELLA G	USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE - ALTRE UTENZE	fascia	scaglioni	u.m.	tariffa
		ACQUA	tutto il volume erogato	€/m ³	1,0705
		fognatura	tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione	tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto		€/anno	40,0000
		quota fissa fognatura		€/anno	5,4525
		quota fissa depurazione		€/anno	16,1044

TABELLA H	USO PUBBLICO DISALIMENTABILE	fascia	scaglioni	u.m.	tariffa
		ACQUA	tutto il volume erogato	€/m ³	1,0705
		fognatura	tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione	tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto		€/anno	40,0000
		quota fissa fognatura		€/anno	5,4525
		quota fissa depurazione		€/anno	16,1044

TABELLA I	ALTRI USI - UTENZE COMUNALI	fascia	scaglioni	u.m.	tariffa
		ACQUA	tutto il volume erogato	€/m ³	0,8244
		fognatura	tutto il volume erogato	€/m ³	0,2148
		depurazione	tutto il volume erogato	€/m ³	0,6195
		quota fissa acquedotto		€/anno	19,3856
		quota fissa fognatura		€/anno	5,4525
		quota fissa depurazione		€/anno	16,1044

TABELLA L	UTENZE DI SUBDISTRIBUZIONE	fascia	scaglioni	u.m.	tariffa
		ACQUA - base	0 - Q.C. (#)	€/m ³	0,3044
		1° eccedenza	Q.C. - 1,5 Q.C.	€/m ³	0,4870
		2° eccedenza	1,5 Q.C. - 2 Q.C.	€/m ³	0,9897
		3° eccedenza	oltre 2 Q.C.	€/m ³	1,9386

(#) Q.C. quantitativo contrattuale. E' il volume minimo che il Gestore deve assicurare (salvo carenza alle sorgenti) al Subdistributore e viene stabilito per contratto.

TABELLA M	UTENZE INSEDIAMENTI PRODUTTIVI Coefficienti e parametri per il calcolo della tariffa di fognatura e depurazione	--	--	u.m.	tariffa
		Tariffa unitaria fognatura	$TfindATO$	cent€/m ³	0,21894
		Tariffa unitaria depurazione	$TdindATO$	cent€/m ³	0,69082
		Quota capacità	$TdcapacitàATO$	cent€/m ³	0,00720
		Coefficiente	COD	%	0,52
		Coefficiente	SST	%	0,28
		Coefficiente	N	%	0,15
		Coefficiente	P	%	0,05
		quota fissa depurazione		€/anno	20,0000

La tariffa viene calcolata con i suddetti coefficienti e parametri utilizzando le formule riportate nel Titolo 4 dell'Allegato A alla Delibera ARERA 655/2017 (TICSI)